

GIUSTIZIA

# Scandalo Csm, i pm: “Altri 6 mesi di indagine”

Proroga nell'inchiesta sulle trame dietro le nomine dei magistrati e su Palamara

» VALERIA PACELLI

I magistrati di Perugia vogliono continuare a indagare sulle trame nel Consiglio Superiore della Magistratura (Csm) e sull'ex presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Luca Palamara. Per questo i pm Gemma Miliani e Mario Formisano hanno chiesto al gip altri sei mesi per lavorare all'inchiesta che ha terremotato la magistratura.

Nella richiesta di proroga inviata al gip l'11 luglio 2019, i magistrati spiegano infatti che “la complessità della vicenda processuale ‘de qua’, unita al notorio carico di lavoro del quale è gravato questo ufficio, rende indispensabile ai fini dell'accertamento della verità nell'interesse della giustizia la prosecuzione delle indagini”. A questa richiesta si sono opposti gli avvocati di Palamara, Mariano e Benedetto Burratti. Secondo i legali, la richiesta dei pm di Perugia è tardiva rispetto ai termini di legge: essendo Palamara stato iscritto a dicembre 2018, i magistrati avrebbero dovuto consegnare la proroga entro giugno scorso e non a luglio, come avvenuto. Ma i magistrati tengono conto anche di una sospensione feriale. Adesso sarà il gip a decidere.

## I viaggi e l'anello: le corruzioni contestate

Si tratta infatti di un'inchiesta molto delicata che nei mesi scorsi ha travolto il Csm, portandosi dietro anche una carrellata di dimissioni tra le toghe. Il caso è esploso proprio nel momento in cui si discuteva della nomina del futuro procuratore capo di Roma, dopo il pensionamento di Giuseppe Pignatone.

Tutto parte dunque dalle accuse mosse a Palamara, in-

## La difesa L'ex presidente dell'Anm si oppone alla richiesta della Procura: “È tardiva”

dagato per due episodi di corruzione: perché da componente del Csm avrebbe ricevuto dagli avvocati Piero Amara e Giuseppe Calafiore 40 mila euro per agevolare la nomina (mai avvenuta) del pm Giancarlo Longo a procuratore di Gela; ma anche perché avrebbe accettato dall'imprenditore Fabrizio Centofanti - in rapporti con Amara e Calafiore - utilità

## Le intercettazioni Agli atti l'interessamento di Lotti e Ferri per il futuro capo di Roma

come soggiorni pagati all'estero e un anello dal valore di 2 mila euro. In cambio in questo caso, secondo i pm, Palamara avrebbe messo anche a disposizione “la funzione di membro del Csm favorendo nomine di capi degli uffici cui erano interessati” Amara e Calafiore.

## Le dimissioni nel Csm, fino al Pg di Cassazione

Non solo. A Palamara viene contestato anche il reato di rivelazione di segreto in concorso con due toghe: il membro del Csm Luigi Spina e il pm romano Stefano Rocco Fava. Entrambi, se-

condo le accuse, gli avrebbero rivelato notizie relative all'indagine che lo riguardava. Le conseguenze sono state immediate: Fava è stato trasferito al tribunale di Latina, mentre Spina si è dimesso. E lo stesso hanno fatto altri quattro consiglieri finiti nelle intercettazioni della Procura. Ma le dimissioni hanno raggiunto i livelli più alti della magistratura, con il pg di Cassazione Riccardo Fuzio che ha lasciato il suo ruolo dopo la pubblicazione

di alcune conversazioni con Palamara, in cui i due sembrano parlare di un'informatica dell'indagine. Dopo un esposto arrivato in procura, anche Fuzio è finito sotto inchiesta per rivelazione di segreto d'ufficio.

## Quando Lotti e Ferri decidevano su Roma

Ma il trojan installato sul cellulare di Palamara ha svelato molto altro: lo scenario della politica al tavolo con la magistratura per discutere delle nomine. In particolare quella del futuro procuratore capo di Roma. In quel momento infatti erano tre i candidati in *pole position*: il procuratore capo di Palermo Francesco Lo Voi, ritenuto vicino a Pignatone, il capo di Firenze Giuseppe Creazzo e il pg del capoluogo toscano Marcello Viola. Era quest'ultimo l'uomo sul quale volevano puntare l'ex ministro Luca Lotti e il parlamentare dem Cosimo Ferri (non indagati). Agli atti ci sono le conversazioni in cui i politici discutono con Palamara del futuro della Procura di Roma, la stessa che ha chiesto il processo per favoreggiamento per Lotti in uno dei filoni dell'indagine Consip (si

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



attende la decisione del Gip).  
In una conversazione quindi  
si sente l'ex sottosegretario  
che dà indicazioni: "Si vira  
su Viola". È questo il quadro  
venuto a galla dopo un anno  
di indagine perugina: per i  
pm non è affatto conclusa.



**Sospeso dal Csm** L'ex presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Luca Palamara *Ansa*